

Hic sunt leones. La cartografia strumento di rappresentazione della divisione, dell'unione e della differenziazione dei territori

Convegno annuale della Associazione Italiana di Cartografia (Gorizia, 5-7 maggio 2010)

Marianna Lo Iacono *

Mercoledì 5 maggio 2010, presso l'Aula Magna del Polo Universitario di Gorizia dell'Università degli Studi di Trieste, si è svolto, come di consueto a metà primavera, il Convegno annuale dell'Associazione Italiana di Cartografia (AIC) intitolato quest'anno "*Hic sunt leones. La cartografia, strumento di rappresentazione della divisione, dell'unione e della differenziazione dei territori*", con il patrocinio di diversi ed importanti enti, quali: il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, il Comune di Gorizia, l'Agenzia del Territorio, l'Università degli Studi di Trieste, la Federazione Italiana delle Associazioni Scientifiche per le Informazioni Territoriali ed Ambientali (ASITA), l'Associazione dei Geografi Italiani (AGEI), l'Associazione Italiana degli Insegnanti di Geografia (AIIG), la Società Geografica Italiana, la Società di Studi Geografici, il Centro Italiano per gli Studi Storici-Geografici, l'Istituto Nazionale di Bioarchitettura ed il Centro Studi Turistici Giorgio Valussi.

Un tema certamente singolare per un convegno di cartografia, ma di sicuro stimolante perché in grado di coinvolgere una pluralità di soggetti e attività, da quelle scientifiche e culturali, a quelle della pianificazione e gestione delle risorse, ma anche a quelle amministrative, non tralasciando quelle legate alla politica e alla geopolitica. Il tema è stato scelto sulla base sia della sua attualità dimostrata dall'attenzione internazionale riposta nelle celebrazioni del ventennale dell'abbattimento del "Muro" di Berlino, sia della città ospite del convegno, Gorizia, tristemente paragonata alla capitale tedesca perché anch'essa lungamente separata dalla sua "cugina" slovena Nova Gorica da una linea di confine, ma che oggi nonostante le differenze culturali ed economiche accumulate nel tempo mira ad un nuovo e concreto processo di integrazione che, soprattutto in prospettiva europea, passa anche attraverso la cartografia.

* Università degli Studi di Trieste.

In tale ottica si è svolto dal 5 al 7 maggio il Convegno, alla cui apertura, dopo i saluti di benvenuto da parte del Presidente dell'AIC, Giuseppe Scanu, hanno preso parte alcune personalità del mondo politico regionale (F. Seganti, Assessore regionale alla Pianificazione Territoriale, Autonomie Locali e Sicurezza, Relazioni Internazionali e Comunitarie), locale (E. Romoli, Sindaco di Gorizia), il Direttore del Polo Universitario Goriziano (P. Gabassi).

Sono seguiti gli interventi degli organi cartografici ufficiali dello Stato presenti, il Generale A. De Vita Comandante dell'IGM ed il Direttore regionale dell'Agenzia del Territorio, M.L. Schillaci Ventura, che hanno mostrato i servizi istituzionali resi ai Cittadini, agli Enti e ai professionisti.

Sono intervenuti, tra le altre personalità presenti, G. Battelli, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, G. Gallenti, Preside della Facoltà di Economia, G. Fraziano, Preside della Facoltà di Architettura, dell'Università degli Studi di Trieste, e L. Surace, Presidente dell'ASITA.

DIARIO

Dopo i saluti e gli interventi di inaugurazione, la prima giornata del Convegno è proseguita, sotto il coordinamento del Presidente dell'AIC, G. Scanu, con gli interventi delle relazioni invitate riguardo il tema "Cartografia e Informazione geografica" provenienti dal quadro istituzionale e da diverse e numerose realtà accademiche per dar voce agli studiosi del settore cartografico e geografico. Gli interventi relativi al quadro istituzionale, precisamente di M. Ghidini (Direttore del Servizio Cartografico della Regione Friuli Venezia Giulia), di G. Tatò (Direttore dell'Archivio di Stato di Trieste), dell'Ingegnere F. Maggio (Direttore centrale Catasto e Cartografia dell'Agenzia del Territorio) e di D. Longhi (Centro interregionale Sistemi Informatici, Geografici, Statistici), hanno colto l'occasione per presentare tutto il panorama cartografico della Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia, che ha ospitato il Convegno.

Gli studiosi invece provenienti da tutta Italia, dalla Slovenia e dall'Austria, hanno trattato da diversi punti di vista il tema del confine nella cartografia.

L'apertura de "il sentire degli studiosi" (così è stata intitolata la sessione) è stata affidata a Franco Farinelli, Presidente dell'Associazione dei Geografi Italiani (AGEI), dell'Università di Bologna, che ha presentato il suo volume "La crisi della ragione cartografica", a seguire l'interessante testimonianza dell'attuale situazione cartografica slovena di D. Petrovič dell'Università di Ljubljana e di F. Cucchi (Università di Trieste) che ha trattato le delicate questioni scientifiche relative alla gestione di un acquifero transfrontaliero: il fiume Timavo. Nel pomeriggio la sessione è proseguita con le relazioni invitate da M. Pascolini (Università di Udine) riguardo il senso dei luoghi e dei valori territoriali, di M. Azzari (Università di Firenze) riguardo il *Digital Divide* e il *Web Services*, di G. Battisti (Università di Trieste) sulla pianificazione di un'area urbana di confine (Gorizia-NovaGorica) mediante il telerilevamento, di C. Donato (Università di Sassari) sulla cartografia etnica dell'area giuliano-istriana, di W. Mitterer (Università di Innsbruck) riguardo alcuni aspetti della cartografia austriaca e di Plini del CNR che ha presentato un Web-GIS storico, realizzato recentemente dal suo gruppo di lavoro, sulle operazioni dell'Esercito Italiano nella Campagna di Russia (1941-1943).

In conclusione della prima giornata è stata inaugurata e presentata la mostra cartografica, storica e moderna sui confini, intitolata “I confini in mostra: dalle mappe antiche alla cartografia digitale”, a cura di Orietta Selva e Dragan Umek, con materiale fornito dalla Collezione Ruzzene (Il Negoziotto, Annone Veneto), dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, dall’Agenzia del Territorio, dall’Istituto Geografico Militare di Firenze, dall’Istituto Idrografico della Marina, dal Dipartimento di Scienze della Formazione e dei Processi Culturali e dal Laboratorio di Geomatica e di Sistemi Informativi Territoriali dell’Università di Trieste. La mostra è rimasta aperta al pubblico partecipante al Convegno fino alla conclusione dei lavori.

A seguire, le altre due giornate del Convegno (6 e 7 maggio) hanno visto coinvolti ricercatori, appassionati, tecnici e cultori dal più diversificato profilo culturale o portatori di interessi non solo scientifici, organizzati in sei sessioni di argomento diverso e moderati da importanti *chairman*.

La mattina del 6 maggio è stata suddivisa nella sessione “Confini e rappresentazioni: Tempo e spazio. Dalla lettura diacronica alla prospettiva territoriale”, moderata dal Vice Presidente dell’AIC, A. Favretto (Università di Trieste), e nella sessione “Confini, divisioni, integrazione”, moderata dal Comandante IGM, Generale D.A. De Vita. Il pomeriggio invece si sono susseguite le sessioni “Confini, Tempo, Rappresentazioni”, moderata dal Capitano A. Nobili dell’Istituto Idrografico della Marina, e “Cartografia, Informazione, Educazione”, moderata da C. Donato (Università di Sassari). A fine lavori si è riunita, come di consueto, l’assemblea dei soci, che ha poi concluso la serata con una piacevole cena in un tipico ristorante carsico.

L’ultima giornata del Convegno ha posto l’accento sulle nuove sfide cartografiche: le tecnologie GIS e Web-GIS, ormai impiegate ampiamente nei settori più diversi. Gli interventi della prima sessione, intitolata “Infrastrutture e Strutturazione Banche Dati, GIS” con *chairman* Ingegnere A. Arrighi dell’Istituto Idrografico Militare, hanno riguardato l’istituzione e la gestione di banche dati in ambito transfrontaliero, nazionale, regionale e locale, mentre della seconda ed ultima sessione del Convegno, intitolata “Cartografia e Applicazioni GIS” con *chairman* Architetto D. Tacchia dell’Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), i relatori hanno presentato interessanti esempi di applicazioni GIS e Web-GIS realizzati in ambiente urbano e nazionale per georiferire e comunicare dati ambientali, culturali, infrastrutturali, ecc., mostrando così il futuro della cartografia.